

## TAVOLO GIUSTIZIA

Parole chiave: Situazione carcere e ripartenza della giustizia

### 1. Proposta concreta al governo:

Carcere - Necessario proseguire per fronteggiare il problema del sovraffollamento carcerario già presente prima dell'emergenza covid attraverso l'utilizzo e il rafforzamento delle misure alternative al carcere che non solo permettono una riduzione della popolazione carceraria, ma rispondono all'esigenza di attuazione del principio costituzionale del fine rieducativo della pena confermando anche l'esigenza di sicurezza della collettività poiché i dati statistici ci dicono che laddove vi sia un buon reinserimento sociale vi è un abbattimento drastico della recidiva.

Giustizia – Necessario un intervento immediato per consentire la ripartenza. Servono investimenti per consentire il ritorno in aula e la ripresa di ogni attività giudiziaria ( mancano presidi sanitari di base). La tecnologia può aiutare ma non si può pensare di “normalizzare” l'approccio telematico utilizzato in emergenza: se vogliamo affrontare il punto è da discutere tutto l'impianto sia da un punto di vista tecnico che procedurale in modo nuovo e strutturale.

Non è possibile ripartire senza che tutti gli attori del processo siano messi nelle condizioni di poterlo fare: lo smartworking del personale amministrativo non funziona perché da casa non hanno accesso al sistema telematico della giustizia.

L'ampia libertà di scelta lasciata ai capi degli uffici giudiziari, seppur giustificata dalle diverse situazioni, ha determinato solo disomogeneità e conseguente confusione.

Da GD proposta per “congelare” l'esito della prova scritta dell'esame di abilitazione per avvocato al fine di non dover ripetere la stessa a causa del ritardo accumulato nelle correzioni dei temi svolti a dicembre

### 2. Proposta Città Metropolitana/Milano

Giustizia – Tutte le problematiche emerse con riferimento al tema della ripartenza sono amplificate per ciò che concerne il Tribunale di Milano che, emergenza nell'emergenza, ha subito nei giorni scorsi un incendio che ha interessato il 7 piano (Gip cuore pulsante di tutta l'attività penale) e conseguentemente il piano sottostante. L'incendio ha coinvolto una parte del tribunale costruita successivamente alla struttura originale: da qui la necessità di sanificazione di tutta la zona (fascicoli e carte comprese) dovuta al rinvenimento di materiale tossico nelle intercapedini nonché un probabile e temuto necessario intervento di totale ristrutturazione per scarsa sicurezza della parte interessata. Ogni tipo di collaborazione al fine di consentire una ripresa delle attività sul territorio non potrà che essere valutata con favore.

Si richiede anche di proseguire il progetto avanzato in epoca pre-covid da alcuni magistrati, avvocati e personale amministrativo volto ad avere un palazzo eco-sostenibile: aree dedicate al posteggio di biciclette (ad esempio spazio transennato in Via San Barnaba attualmente parzialmente in disuso), presenza zone per il corretto smaltimento dei rifiuti, nonché previsione delle cosiddette “case d'acqua” al fine di ridurre drasticamente l'utilizzo della plastica all'interno del palazzo

### 3. Proposta Regione

Carcere – Necessario intervenire sostenendo interventi volti a ridurre drasticamente la presenza in carcere di persone con fine pena sotto i tre anni. Necessario individuare strutture per permettere a chi è senza un domicilio di poter usufruire di misure alternative al carcere. Necessario intervenire sulle strutture per permettere a chi non può beneficiare di tali misure di poter scontare la pena in modo umano e dignitoso

### 4. Idee e proposte utili

Tutte le idee e proposte sono risultate concrete e legate alla necessità di una ripartenza immediata in un settore, quello della giustizia, da ritenersi fondamentale per la ripresa dell'intera economia e non solo.

Le problematiche evidenziate sollecitano, nei rispettivi ruoli e competenze, interventi strutturali: a livello nazionale sono necessari investimenti veloci ed economicamente non elevati, per garantire i presidi medico-sanitari nelle aule di giustizia. Sarà necessario, nel lungo periodo, pianificare interventi che consentano un miglior (in alcuni casi ex novo) utilizzo della tecnologia: il tema di ampio respiro richiederà modifiche strutturali ma anche normative e pertanto dovrà comportare approfondimenti e tavoli di lavoro. Con specifico riferimento al territorio, le problematiche legate al Tribunale di Milano risultano aggravate dall'incendio: ogni interlocuzione volta alla collaborazione per una celere ripartenza è auspicabile. Le proposte per un palazzo eco-sostenibile rimangono un segnale importante per una nuova ripartenza e potrebbe ben rappresentare un segnale importante verso un nuovo modello di città.